

Il Papa agli universitari: «Cercate Cristo»

La festa

Seimila studenti europei in San Pietro per l'incontro con il Pontefice in vista del Natale

DA ROMA **MIMMO MUOLO**

La ricerca scientifica da sola non basta. Alla verità, infatti, si può giungere solo «grazie allo sguardo pieno di amore di Cristo». E perciò il Papa ha augurato ieri agli universitari romani che il Natale ormai alle porte porti loro «il coraggio di cercare la verità» alla luce dell'amore di Gesù. Al tradizionale appuntamento con gli studenti i docenti e i rettori delle università della Capitale hanno preso parte circa seimila persone, che hanno gremito la Basilica di San Pietro. «Voi, cari universitari, siete alla continua ricerca della verità - ha detto il Pontefice durante l'omelia letta integralmente con buona voce - Ma non si giunge alla verità dell'uomo solo con i mezzi che offre la scienza nelle sue diverse discipline». Perciò, ha aggiunto Giovanni Paolo II, «voi sapete bene che è possibile scoprire fino in fondo la verità dell'uomo,

la verità di noi stessi, soltanto grazie allo sguardo pieno di amore di Cristo». È proprio in questa direzione, dunque, il Papa ha invitato tutti a guardare.

Salutato all'inizio della celebrazione dal rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Lorenzo Ornaghi e da una studentessa, Caterina Laurieri, Giovanni Paolo II ha invitato gli universitari a «non restare indifferenti», di fronte al mistero di Cristo.

Specie in questo anno dell'Eucaristia e nel periodo di preparazione alla prossima Giornata mondiale della Gioventù di Colonia. In vista di tali appuntamenti, ha ricordato il Pontefice, «voi state riflettendo su "Eucaristia e verità dell'uomo". È un tema esigente. Infatti davanti al Mistero eucaristico siamo spinti a verificare la verità della nostra fede, della nostra speranza, della nostra carità». Occorre, dunque, che «non cessiate mai di cercare Gesù - ha proseguito il Papa - e scoprirete nei suoi occhi un attraente riflesso della bontà e della bellezza che Egli stesso ha effuso nei vostri cuori con il dono del suo Spirito. Questo misterioso riflesso del suo amore sia la luce che guida sempre il vostro cammino».

Infine, sempre rivolgendosi ai giovani - definiti «sentinelle del mattino» che vogliono vegliare oggi, in queste settimane e nella vita intera per essere pronti ad ac-

colgiere il Signore che viene» - ha formulato i suoi auguri di buon Natale. «Il Figlio di Dio, che per la nostra salvezza si è fatto uomo - ha detto, infatti - vi porti il coraggio di cercare la verità di voi stessi nella luce del suo amore infinito. È ormai vicino il nostro Redentore - ha concluso Giovanni Paolo II - andategli incontro».

La Messa di ieri ha concluso i tre giorni di incontri, approfondimenti e preghiera della *Convention* europea degli universitari, che ha inaugurato il cammino verso la Gmg di Colonia 2005. Insieme con il Papa hanno concelebrato il cardinale Camillo Ruini, vicario per la

diocesi di Roma e presidente della Cei, il vicegerente monsignor Luigi Moretti e i vescovi Mark Cabale (Gran Bretagna) e Marek Jedraszewski (ausiliare di Poznan, in Polonia), oltre a 60 cappellani universitari. Al termine della Messa, infatti, la delegazione universitaria inglese ha consegnato a quella polacca l'icona della *Sedes Sapientiae*, che inizierà così il suo pellegrinaggio nelle Università della Polonia.

L'esortazione di Giovanni Paolo II: «Solo nello sguardo d'amore di Gesù scoprirete la verità»

ORNAGHI

«Costruire un nuovo umanesimo basato su fede e ragione»

«La ricerca scientifica e l'attività di formazione, che si svolgono nei nostri Atenei, già ambiscono a disegnare i lineamenti del "nuovo umanesimo"» più volte richiamato dal Papa «e la cui necessità è sempre più riconosciuta da tutti, non appena si guardi ai grandi cambiamenti in corso e si scruti il possibile futuro non solo dell'Europa, ma del mondo intero». Lo ha detto il rettore dell'Università Cattolica, Lorenzo Ornaghi, nel saluto rivolto ieri pomeriggio al Papa durante la Messa degli studenti. Ornaghi ha assicurato al Pontefice «l'impegno a cooperare, con tutte le forze della nostra scienza e con tutto l'entusiasmo della nostra missione educativa, all'edificazione di questo nuovo umanesimo». E ha sottolineato la volontà di «coniugare messaggio evangelico e ricerca scientifica, fede e cultura, in sintonia piena con il Progetto culturale della Chiesa italiana».

PIANO PASTORALE**La proposta: un anno nel segno dell'Eucaristia**

Oltre alla gioia di ritrovarsi insieme, l'impegno. Ieri l'incontro del Papa con gli studenti degli Atenei romani è stata occasione per presentare il Piano pastorale che guiderà le cappellanie universitarie nella stagione 2004-2005. Il progetto si concentra sul concetto guida «Eucaristia e verità dell'uomo». Una scelta che si colloca perfettamente nella scia della priorità che Giovanni Paolo II ha indicato per la Chiesa tutta. Anche gli universitari saranno dunque chiamati a riflettere sull'Eucaristia mistero di vita. Non solo una verità da credere ma una realtà da accogliere, da celebrare. E da condividere. Si tratta cioè di tradurre la consapevolezza del dono ricevuto in gesti concreti. Dalla scelta preferenziale dei poveri all'impegno per l'umanizzazione della cultura, cui gli studenti di oggi sono chiamati a impegnarsi in prima persona. Basta pensare alla ricerca tecnologica o ai problemi legati all'ingegneria genetica nei cui confronti l'attenzione non può essere scissa dalla vigilanza.